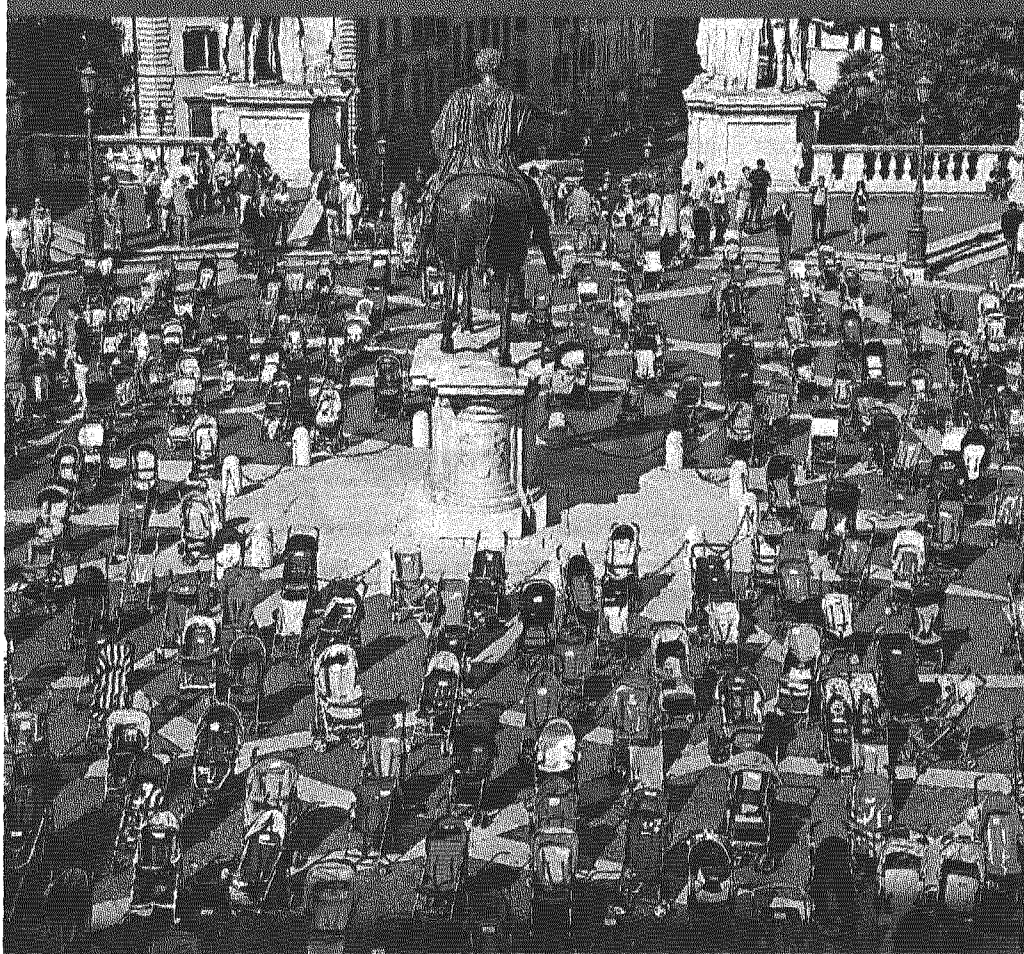


SIT-IN AL CAMPIDOGLIO: "NO AGLI AUMENTI, FARE FIGLI NON È UNA COLPA"



Rincarare ai nidi, la protesta dei passeggini

MARIAVITTORIA BUTERA

SONO tanti, a centinaia. Passeggini vuoti, apparentemente lasciati lì, tutt'intorno alla statua del Marco Aurelio. È il culmine della protesta che si è svolta ieri nella Capitale contro l'aumento delle tariffe per gli asili nido. Una richiesta d'attenzione

da parte delle famiglie, che si sentono «abbandonate» dalle istituzioni. Madri e padri hanno spinto le carrozzine fino al Campidoglio, per far giungere il loro messaggio a Marino e contrastare la decisione di «aumentare drammaticamente i prezzi dei nidi, annullando l'esenzione per chi ha più di tre figli».

SEGUE A PAGINA XXIV

vizi e dare risposte alle famiglie. Da inizio anno abbiamo già aperto 150 nuovi posti nei nidi e 300 nelle materne».

LA PROTESTA

Contro il caro-nidi
flash mob dei passeggini
Cattoi: tariffe basse

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MARIAVITTORIA BUTERA

UN FULMINE a ciel sereno», così gli organizzatori della "Protesta dei passeggini vuoti" commentano l'aumento delle tariffe per i nidi deciso dalla giunta Marino. In testa alla manifestazione, l'ex assessore capitolino alla Famiglia Gianluigi De Palo, che spiega: «I genitori, dopo aver concluso l'iscrizione con la certezza di dover pagare una certa cifra, sono stati avvisati che non esisteva più l'esenzione per

il terzo figlio e che avrebbero pagato di più. Noi abbiamo fatto un ricorso al Tar che risponderà il 22 ottobre». Mamme, papà e bambini hanno sfilato in mezzo a cartelloni che recitavano "Fare un figlio è servire il Paese". Tra gli slogan anche quello rivolto al Presidente del Consiglio: "Renzi guarda 'sta piazza".

In serata la replica dell'assessore capitolino alla Scuola, Alessandra Cattoi: «Anche dopo l'aumento, le tariffe romane sono tra le più basse d'Italia, e non subivano variazioni dal 2000. L'abolizione dell'esenzione per il terzo figlio risponde a un criterio di equità: vogliamo che i servizi vengano pagati a seconda delle possibilità economiche». Fino a 10 mila euro di Isee, infatti, la quota per il terzo figlio non è tuttora dovuta, mentre per i valori superiori è previsto uno sconto del 30% sul totale delle quote. Conclude Cattoi: «Questo provvedimento ci permetterà di migliorare i ser-